

Sfide ambientali per le imprese Europee nel quadro della nuova direttiva sull'Economia Circolare

Danilo Bonato
Direttore Generale
Consorzio *Remedia*



A poco più di quindici mesi dalla pubblicazione del pacchetto sull'economia circolare da parte della Commissione Europea, il Parlamento Europeo ha formalizzato le proprie proposte emendative, innalzando i target di riciclo dei rifiuti urbani dal 65% al 70% entro il 2030. Nel suo insieme, l'economia circolare sarà un fattore importante per modernizzare l'economia europea e le aziende industriali sono chiamate fin da subito a confrontarsi con un nuovo quadro legislativo che assicurerà interessanti opportunità di business ma potrebbe portare con sé impatti non indifferenti. **Remedia** sta seguendo direttamente questi interessanti sviluppi, al fine di supportare i Produttori associati nel prepararsi in modo adeguato a gestire questi cambiamenti.

Il piano d'azione adottato dalla Commissione ha già introdotto misure importanti, come ad esempio quella che istituisce, di concerto con la Banca europea per gli investimenti, una piattaforma per il sostegno finanziario all'economia circolare che riunirà investitori e innovatori. La piattaforma permetterà di rafforzare il collegamento tra gli strumenti esistenti, quali il Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFIS) e l'iniziativa InnovFin - Finanziamento dell'UE per l'innovazione finanziata da Orizzonte 2020 ed eventualmente mettere a punto nuovi strumenti finanziari per progetti nell'ambito dell'economia circolare. La piattaforma riunirà la Commissione, la BEI, le banche nazionali di promozione, gli investitori istituzionali e altri portatori di interessi, farà conoscere le opportunità di investimento nell'economia circolare e diffonderà le migliori pratiche presso possibili promotori, analizzandone i progetti e le esigenze finanziarie e fornendo consulenze sulla strutturazione e le possibilità di finanziamento.

Ma la Commissione è intervenuta anche sulla gerarchia della gestione dei rifiuti, pubblicando orientamenti per gli Stati membri su come convertire i rifiuti in energia. La comunicazione della Commissione sul ruolo dei processi "dai rifiuti all'energia" nell'economia circolare, presentata a gennaio 2017, dovrebbe permettere di massimizzare i benefici di questa piccola ma innovativa componente del mix energetico nazionale, ricercando il giusto equilibrio nelle capacità di termovalorizzazione e mettendo in luce il ruolo della gerarchia dei rifiuti che classifica le opzioni di gestione dei rifiuti in funzione della loro sostenibilità e che assegna assoluta priorità alla prevenzione e al riciclaggio.

Inoltre, per quanto riguarda i prodotti a elevato contenuto tecnologico, è stata proposta una evoluzione della legislazione relativa a determinate sostanze pericolose presenti

nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Infatti, il pacchetto adottato dalla Commissione contiene una proposta per aggiornare la direttiva RoHS, atta a favorire la sostituzione dei materiali pericolosi al fine di rendere più conveniente il riciclaggio dei componenti. I cambiamenti proposti puntano a facilitare le operazioni sul mercato dell'usato e la riparazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. La Commissione UE stima che tali misure consentiranno di evitare la produzione di più di 3.000 tonnellate di rifiuti pericolosi per anno nell'UE e di risparmiare energia e materie prime.

Aspettiamoci dunque in futuro un quadro normativo più ricco e articolato ma, auspichiamo, anche più armonico e razionale, con misure importanti adottate in ambiti quali i rifiuti, la progettazione ecocompatibile, i rifiuti alimentari, i fertilizzanti organici, le garanzie per i beni di consumo, l'innovazione e gli investimenti. Dobbiamo essere consapevoli che i principi dell'economia circolare verranno gradualmente integrati, negli appalti verdi, nell'uso dei fondi della politica di coesione, nei settori idrico e delle costruzioni e, più in generale, nelle migliori pratiche dell'industria.

Le imprese sono chiamate a confrontarsi con un nuovo quadro legislativo